

## **Euro digitale, la sfida della Bce: «Così l'Europa può liberarsi dalla dipendenza americana»** di Redazione Economia

Il membro del Consiglio dell'Eurotower Cipollone avverte sui rischi geopolitici dei circuiti di pagamento stranieri: «Servono infrastrutture europee e un mercato dei capitali più integrato»

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 10 maggio 2026)



Per la Banca centrale europea l'euro digitale non è soltanto un nuovo strumento di pagamento, ma una questione di autonomia strategica per il continente. **A ribadirlo è stato Piero Cipollone, intervenuto al Ventotene Europa Festival, dove ha collegato il tema della moneta digitale alle grandi fragilità economiche e geopolitiche dell'Europa:** dalla dipendenza dai circuiti di pagamento stranieri alla frammentazione dei mercati finanziari, fino ai rischi legati all'inflazione e alla fuga dei talenti.

### **La banconota digitale**

Secondo Cipollone, l'euro digitale rappresenterà «una banconota digitale» capace di consentire ai cittadini europei di utilizzare la moneta della Banca centrale anche nello spazio online. **«Oggi le banconote non possono essere usate per gli acquisti digitali», ha spiegato il banchiere, sottolineando come l'obiettivo della Bce sia estendere l'utilizzo della moneta pubblica nell'economia digitale.** Un passaggio che, nelle intenzioni di Francoforte, servirebbe

anche a rafforzare la sovranità europea in un settore sempre più dominato da operatori extraeuropei.

### **Il nodo geopolitico**

Il nodo, per la Bce, è soprattutto geopolitico. Cipollone ha ricordato che due pagamenti elettronici su tre effettuati in Europa passano oggi attraverso circuiti non europei. **Questo significa che una parte cruciale delle infrastrutture finanziarie del continente dipende da aziende straniere, con rischi sia operativi sia strategici.** «Immaginate se qualcuno dicesse a uno dei grandi circuiti internazionali: l'Italia mi sta antipatica, non servitela più», ha osservato. «**Gran parte delle spese quotidiane non avrebbe più canali disponibili**». **Una vulnerabilità resa ancora più evidente dal fatto che tredici Paesi dell'Eurozona non dispongono nemmeno di un circuito Bancomat domestico.**

### **Il mercato dei capitali**

Da qui la scelta della Bce di puntare su un'infrastruttura europea, controllata da soggetti europei e supervisionata direttamente dalla Banca centrale. **L'euro digitale, nelle intenzioni di Francoforte, dovrebbe quindi garantire continuità operativa, indipendenza tecnologica e maggiore resilienza del sistema dei pagamenti europei.** Nel suo intervento Cipollone ha però allargato il ragionamento anche al tema della competitività economica del Continente. **Il membro del board Bce ha evidenziato come l'Europa continui a soffrire di una forte frammentazione finanziaria.** «Negli Stati Uniti esistono due sedi di negoziazione borsistica, in Europa ce ne sono 41», ha spiegato, sottolineando come questa dispersione renda più difficile per le imprese reperire capitali e crescere. **Per la Bce, la costruzione di un vero mercato unico dei capitali è considerata fondamentale** per sostenere lo sviluppo economico europeo e trattenere talenti che oggi spesso scelgono di trasferirsi fuori dall'Unione.

### **La fuga dei cervelli**

Secondo Cipollone, la fuga dei cervelli non riguarda soltanto l'Italia ma l'intera Europa. «**Essere in grado di creare un sistema che valorizzi talenti e capacità è essenziale**», ha detto, collegando il tema dell'integrazione finanziaria alla possibilità di offrire prospettive professionali e di vita ai giovani europei. Il banchiere ha infine affrontato anche il tema dell'inflazione e delle aspettative dei consumatori. **Le aspettative di inflazione nel breve periodo, ha spiegato, sono già aumentate sensibilmente, soprattutto tra i cittadini, mentre gli analisti restano più cauti.** Per la Bce, tuttavia, restano decisive le aspettative a medio termine, quelle tra tre e cinque anni, che per ora continuano a rimanere ancorate. Cipollone ha però avvertito che un eventuale protrarsi dell'incertezza economica potrebbe finire per influenzare anche queste, complicando il lavoro della politica monetaria europea.